

Acqua dolce: una risorsa sempre più preziosa da salvaguardare con la ricerca e comportamenti virtuosi

Intervista alla prof.ssa **Manuela Antonelli** docente di «Trattamento delle acque di approvvigionamento» al Politecnico di Milano

L'acqua dolce è una risorsa sempre più preziosa e scarsa a livello planetario. Quali comportamenti dovremmo adottare come singoli per un consumo intelligente?

In Italia ed in gran parte d'Europa, storicamente l'acqua non è considerata una risorsa e questo ci spinge a sprecarla e a non valorizzare pratiche di riuso. Siamo portati ad utilizzare acqua di qualità potabile anche per usi che non necessitano di quella qualità.

Conseguenza è un'inefficienza complessiva, che spesso trova origine nella resistenza al cambiamento di prassi consolidate.

L'uso domestico dell'acqua non è l'uso principale - ammonta a circa il 20-25% del consumo antropico - ma nonostante questo è importante diffondere buone pratiche che ne riducano lo spreco, partendo da piccoli gesti quotidiani quali: non lasciare aperti i rubinetti se non per il tempo strettamente necessario, preferire la doccia (solo per il tempo strettamente necessario) al bagno, usare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico, riparare prontamente le perdite anche piccole o segnalarle quando le notiamo in luoghi pubblici.

Segue a pag. 2

Il ruolo del Gruppo di Lavoro «Cambiamenti Climatici» della RUS

Intervista al prof. **Stefano Caserini** docente di «Mitigazione dei Cambiamenti Climatici» al Politecnico di Milano

In qualità di Coordinatore, per il Politecnico, del Gruppo di Lavoro «Cambiamenti Climatici» della RUS ci illustra brevemente quali gli obiettivi di questo specifico GdL, quali le attività svolte sino ad ora?

Il Gruppo di Lavoro ha come obiettivo principale quello di supportare gli atenei ad agire sul tema della lotta al cambiamento climatico, condividendo le necessarie informazioni, metodologie e dati.

Ad esempio, essendo gli atenei impegnati a realizzare inventari delle emissioni di CO₂ degli Atenei, sono state realizzate delle linee guida che aiutano a reperire e scegliere i dati necessari. Oppure, sono stati elaborati dei documenti con le metodologie per redigere Piani di riduzione delle emissioni o per diffondere le buone pratiche sull'adattamento.

Il 17 e il 22 giugno si sono svolti due importanti workshop online promossi e organizzati dal GdL Cambiamenti Climatici RUS. Quali sono stati i principali orientamenti e/o propositi emersi per il futuro prossimo?

Segue a pag. 3

Sommario

Pagg. 2-3
Ricerca & Formazione
Pagg. 4-5
Formazione e Divulgazione
Pagg. 6-7
Salute & Benessere
Pag. 8
Mobilità sostenibile
Pagg. 9-10
Opportunità
Pag. 11
Notizie in breve

Acqua dolce: una risorsa sempre più preziosa da salvaguardare con la ricerca e comportamenti virtuosi

Segue da pag. 1

In Italia i consumi di acqua in bottiglia sono tra i più alti d'Europa. A questo proposito quali sono le principali fake news legate al consumo di acqua del rubinetto piuttosto che di acqua in bottiglie di plastica?

Restando in Europa, secondo un rapporto di Legambiente e Altroconsumo (2018), in Italia il consumo pro capite d'acqua in bottiglia è pari a 206 litri l'anno, seguito dalla Germania (177) e Ungheria (131). L'Italia è il terzo paese al mondo per consumo pro-capite di acqua in bottiglia. Ma questo non trae giustificazione se si considera la qualità dell'acqua erogata ai rubinetti: l'acqua potabile erogata rispetta appieno la normativa europea e italiana, che su alcuni parametri di qualità è anche più stringente di quella europea. Penso che la scelta di consumare preferenzialmente acqua in bottiglia sia troppo spesso legata a una generalizzata disinformazione sulla effettiva qualità delle due tipologie di acque e sulle implicazioni ambientali del consumo di acqua in bottiglia. Partiamo dalla prima questione, la qualità, e facciamo un esempio. Ci viene detto che l'acqua di rubinetto è calcarea e questo può favorire la formazione dei calcoli, mentre per le acque in bottiglia ci viene detto che sono ricche di calcio e che fanno bene alle ossa: in realtà stiamo parlando della stessa cosa. Il contenuto di calcio (e magnesio) di un'acqua determina la durezza dell'acqua (quella caratteristica che ci porta a usare più o meno detersivo, oppure a osservare più o meno calcare nelle pentole, nei bollitori, ...): questi stessi elementi in acqua sono biodisponibili e possono essere utilizzati dal nostro organismo per le diverse funzioni biologiche (rafforzare le ossa). Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la durezza (cioè il contenuto di calcio e magnesio) non è un parametro discriminante per la potabilità: la loro presenza non ha infatti alcuna ripercussione sulla salute umana, tranne che per individui con particolari patologie per cui sono richieste diete povere di calcio (e il controllo di un elemento nella dieta significa controllarlo non solo nei cibi ma anche nell'acqua). Se poi ci soffermiamo sul secondo aspetto, l'impatto sull'ambiente, dobbiamo pensare alla CO₂ emessa nel trasporto, i rifiuti di plastica che vengono prodotti (il 90-95% delle bottiglie d'acqua consumate è in plastica), senza dimenticare l'impoverimento delle fonti d'acqua nelle zone di imbottigliamento: l'acqua imbottigliata viene trasportata per centinaia di km sottraendola all'ambiente naturale in cui normalmente sarebbe fluita. Anche questa è una forma di *water grabbing*.

La tecnologia garantisce un'acqua sanificata e sicura. Come viene controllata la qualità dell'acqua? Si stanno facendo interventi strutturali importanti per garantire una qualità costante?

Le tecnologie disponibili per la potabilizzazione dell'acqua sono consolidate e sicure. Nonostante ciò, il miglioramento delle tecniche analitiche e la sempre maggior conoscenza delle sostanze che possono essere trovate in acqua e dei loro potenziali effetti sulla salute umana, ci spingono a ottimizzare i processi esistenti e a studiare nuove soluzioni sempre più efficaci, anche nel rimuovere composti presenti in tracce, cioè in concentrazioni dell'ordine dei nanogrammi per litro, che significa un miliardesimo di grammo per litro. C'è quindi un impegno costante nel valutare la presenza di possibili sostanze indesiderate e nello studiare tecniche di rimozione che garantiscano la massima efficacia ma con il minimo impatto. Gli impianti di potabilizzazione garantiscono un'acqua chimicamente e microbiologicamente sicura, anche perché si può contare su un continuo monitoraggio della qualità dell'acqua prodotta: la normativa italiana prevede oltre 50 parametri da controllare (con requisiti analitici definiti), che possono essere ulteriormente aumentati dalle ATS, in funzione di situazioni locali specifiche.

Anche la frequenza del monitoraggio è stabilita in base al volume d'acqua distribuito, cui si aggiunge la possibilità di specifiche prescrizioni da parte di ATS. Ad esempio, a Milano città, annualmente vengono eseguite da parte del gestore del servizio idrico circa 190.000 analisi l'anno, senza considerare le analisi funzionali alla gestione degli impianti di potabilizzazione.

Nulla quindi è lasciato al caso.



Prof.ssa Manuela Antonelli

(Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale)

Ogni essere umano necessita di circa **5 litri al giorno** per sopravvivere e **50 per garantire una buona qualità della vita**.

Le Nazioni Unite, infatti, hanno fissato in 50 litri il limite giornaliero d'acqua come obiettivo per la Giornata Mondiale dell'Acqua 2018.

Esistono tuttavia realtà dove 50 litri di acqua giornalieri sono solo un'utopia.

I livelli di consumo mondiale sono molto variabili: si passa dagli **oltre 420 litri al giorno per abitante negli Stati Uniti** ai **10 del Madagascar**, dai 240 in Italia ai 150 in Francia.

Rendersi conto di uno spreco d'acqua e segnalarlo manifesta la consapevolezza dell'importanza che riveste questa risorsa nel nostro quotidiano; di norma ci prendiamo cura solo di ciò che riteniamo davvero importante. In questo senso, è fondamentale fare **informazione** e **formazione**, perché solo con la **consapevolezza** si può affrontare un **cambiamento epocale** da «acqua risorsa infinita e senza valore sociale ed economico» a «risorsa finita con un valore riconosciuto».

Il Politecnico sta partecipando a due progetti finalizzati al consumo di acqua di rete e, al contempo, alla riduzione dei consumi di plastica.

Si tratta dei progetti **ASAP!** e **BeviMI** di cui torneremo a raccontarvi a settembre.



Il ruolo del Gruppo di Lavoro «Cambiamenti Climatici» della RUS

Segue da pag. 1

Nel primo workshop dal titolo **“PERCHÉ COSÌ TARDI? PERCHÉ COSÌ LENTI? Aspetti psico-sociali nel ritardo alla lotta ai cambiamenti climatici, dai comportamenti quotidiani alle azioni collettive”**, abbiamo cercato di far incontrare diversi tipi di saperi che ci sono nelle Università, per ragionare sui motivi del perché c'è stato questo ritardo nella lotta al cambiamento climatico.

Sono intervenuti sociologi, psicologi e studiosi di vari aspetti della crisi climatica per cercare di arrivare ad una lettura sistemica, comprendere le dinamiche psico-sociali che sono alla base dei comportamenti quotidiani delle persone, delle aziende e dei decisori politici. Se vogliamo cambiare marcia nella riduzione delle emissioni climalteranti, come è necessario se vogliamo rispettare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, è necessario riflettere in profondità, per non rifare gli stessi errori.

Nel secondo workshop sul tema **«IMPATTO DEL COVID-19 SULLE EMISSIONI DEGLI ATENEI ITALIANI VERSO EMISSIONI ZERO»**, abbiamo discusso l'impatto della pandemia Covid-19 sui consumi energetici e i trasporti degli atenei, anche con i contributi dei Coordinatori dei rispettivi GdL tematici della RUS, quindi sulle corrispondenti emissioni di CO₂. Da diversi punti di vista e dai lavori presentati da 5 atenei, che hanno raccolto, sistematizzato ed elaborati i dati, attività che non sempre risultano semplici. È emerso come nel settore dei trasporti (in particolare per le missioni di lavoro o l'accesso del personale ai diversi campus), le riduzioni sono state molto più consistenti, mentre per quanto riguarda i consumi di gas per il riscaldamento e di elettricità le riduzioni sono state poco rilevanti.

Sarà dunque fondamentale verificare quanto queste riduzioni si protrarranno nel tempo, e se è possibile intervenire per ridurre ulteriormente le emissioni, specialmente nei settori e nei servizi nei quali non si osserva una sostanziale differenza pre-Covid vs Covid.

Cosa possono fare concretamente gli Atenei per sensibilizzare le giovani generazioni (studenti iscritti e potenziali) al tema dei cambiamenti climatici?

Tante cose, a partire dal far capire che è possibile agire in modo efficace contro il cambiamento climatico, che si può ancora fare la differenza se si agisce in modo coordinato a tutti i livelli, e il ruolo dell'Università è importante anche come motore dell'innovazione.

L'obiettivo del Gruppo di Lavoro **Cambiamenti Climatici** è di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico attraverso la condivisione di informazioni, materiali e metodi finalizzati a definire metriche comuni, conoscenze, competenze e buone pratiche. Le attività riguardano il supporto alla realizzazione degli inventari delle emissioni di CO₂ degli atenei, la promozione di piani di mitigazione e di adattamento, il supporto all'assunzione di impegni formali di contenimento delle emissioni e la comunicazione e formazione sul tema.

Il GdL è coordinato dal 2017 dal Politecnico di Milano, prof. Stefano Caserini (DICA), e vede il coinvolgimento dell'arch. Paola Baglione (Sustainability Unit, Area Campus Life) quale Referente operativa del Gruppo.

Documenti ad oggi prodotti:

- 2020 - White paper - Linee guida e buone pratiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici degli atenei italiani
- 2020 - White paper - Linee guida per la redazione dei piani di mitigazione delle emissioni di CO₂ degli atenei
- 2019 - White paper - Linee guida operative per la redazione degli inventari delle emissioni di gas serra degli Atenei italiani
- 2017 - Mappatura delle attività sui cambiamenti climatici degli Atenei

Documenti e ulteriori informazioni disponibili su: <https://reterus.it/it/cambiamenti-climatici/>



Prof. Stefano Caserini

(Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale)

Le presentazioni e le registrazioni dei due workshop sono disponibili su: <https://reterus.it/it/cambiamenti-climatici/>



«L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile»: un corso di formazione per la comunità politecnica



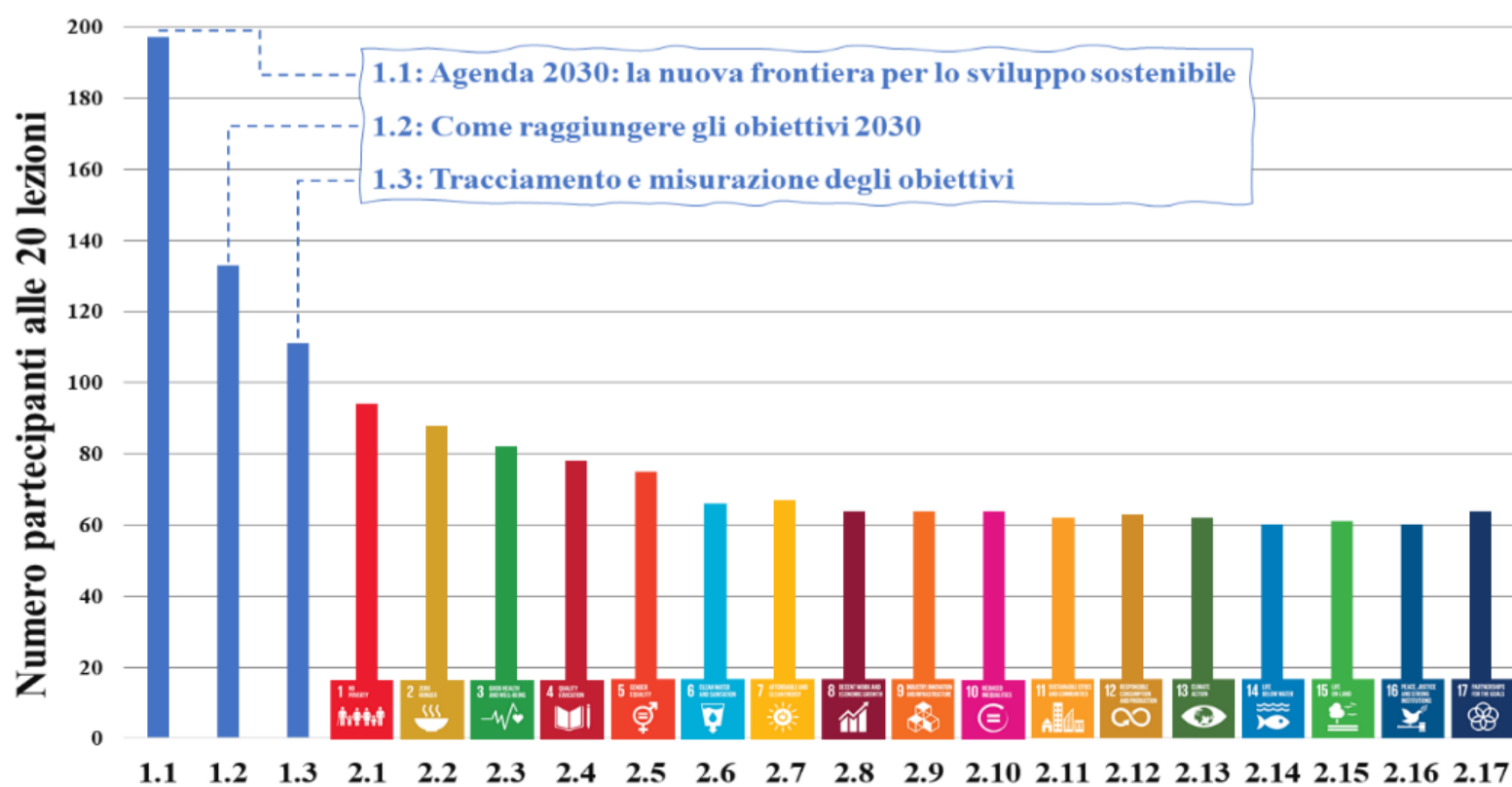
Ricordiamo che è disponibile in modalità e-learning il corso «**L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**», realizzato da [Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASviS](#), messo gratuitamente a disposizione degli Atenei aderenti alla **RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile)**. Il corso è fruibile da studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo e, in generale, da tutti coloro i quali hanno una «carriera attiva» in Ateneo.

Il corso intende spiegare, con un linguaggio semplice e accessibile, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals), approvati nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite.

Il percorso formativo si articola in 20 moduli per una durata complessiva di circa 3 ore. I primi 3 moduli offrono una visione d'insieme dell'Agenda 2030, delle strategie di implementazione e della misurazione degli obiettivi; gli altri moduli sono dedicati a ognuno dei 17 Obiettivi.

Al termine del percorso, a seguito del superamento di un test approntato dal Servizio Sostenibilità in collaborazione con il Delegato al progetto di Sostenibilità ambientale di Ateneo, viene rilasciato il certificato di partecipazione con il risultato ottenuto.

Grazie alla collaborazione tra le aree ASICT, ARUO, ACL (Servizio Sostenibilità) e METID, il corso è accessibile dal portale Servizi online/Corsi di formazione/Corsi on line Sostenibilità.



A settembre riparte il Festival dello Sviluppo Sostenibile



Dal 28 settembre al 14 ottobre 2021 si svolge la 5^a edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile, promosso da [Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASviS](#).

Le modalità di partecipazione al Festival rimangono le stesse degli anni precedenti.

In sintesi:

- si può proporre un evento attraverso il modulo online dedicato, che dovrà prevedere il riferimento a uno o più SDGs;
- ogni proposta deve svolgersi esclusivamente nel periodo del Festival: dal 28 settembre al 14 ottobre o nei "dintorni" del Festival, ovvero dal 21 al 27 settembre e dal 15 al 21 ottobre;
- ogni evento deve essere registrato almeno 10 giorni prima della data di svolgimento e comunque non oltre il 12 settembre.

La raccomandazione degli organizzatori per questa edizione è di considerare l'opportunità di svolgere la gran parte degli eventi in streaming, non solo per evitare possibili contagi, ma anche per ridurre i costi, gli spostamenti di persone, nonché per favorire una partecipazione più ampia.

Altro suggerimento riguarda la tipologia di eventi - in presenza o online, per i quali ci si può orientare verso modalità più innovative (sempre nel rispetto delle misure di sicurezza per il contrasto alla diffusione del COVID), quali, ad esempio, eventi sportivi, concerti, spettacoli, mostre, reading, proiezioni, laboratori sperimentali che prevedano la partecipazione attiva dei cittadini, attività educative/formative, così come attività per la riqualificazione di un'area degradata.

Il Politecnico a metà luglio ha lanciato una Call interna per raccogliere eventi e definire il Programma di iniziative che si potranno candidare al Festival. Chi volesse segnalare la propria partecipazione può compilare questo [modulo](#) entro il **4 settembre**.

Entro il **12 settembre** è possibile candidare un evento sulla piattaforma del Festival dello Sviluppo Sostenibile.

Per segnalare la vostra partecipazione al Festival nazionale vi invitiamo a compilare questo [modulo di adesione](#) entro il **4 settembre**, così che il vostro evento sia pubblicato anche su: www.campus-sostenibile.polimi.it.

Puoi consultare l'archivio delle iniziative POLIMI organizzate in occasione delle edizioni precedenti del Festival su: www.campus-sostenibile.polimi.it

[2017](#)
[2018](#)
[2019](#)
[2020](#)



Approda al Politecnico un percorso di educazione alimentare

Abbiamo chiesto al Prof. **Marco Santambrogio**, docente di «Advanced Computer Architectures» - ideatore di NECSTCAMP - di illustrarci il progetto sperimentale dove la parte di educazione alimentare è curata in collaborazione con FrescoFrigo

Come nasce questa iniziativa in partnership con FrescoFrigo?

Il NECSTCamp è un progetto di ricerca e didattica che è giunto al suo quarto anno di attività. Negli anni è mutato tanto, cercando di andare sempre più a rispondere ad esigenze concrete che emergevano da un confronto costante con i suoi partecipanti.

Proprio per questo abbiamo capito che, come per l'attività legata alla pratica del *CrossFit*, avevamo bisogno, anche per la sfera di azione legata all'alimentazione, di non limitarci ad una serie di incontri teorici di gruppo e, anche se utili, a degli incontri personali di educazione alimentare. Qualunque tipo di incontro, sia di gruppo che personale, portava con sé un limite strutturale... oltre a fornire delle linee guida, non permetteva un supporto concreto nel quotidiano a chi intraprendeva questo percorso.

Mi spiego meglio: le nutrizioniste coinvolte nel progetto del NECSTCamp hanno sempre fatto un ottimo lavoro e seguito benissimo i partecipanti, ma quando poi il singolo si trovava "da solo/a" ecco che le difficoltà legate ad una cattiva educazione alimentare riprendevano il sopravvento. È difficile trovare qualcuno che non sappia che è bene mangiare variegato, almeno due porzioni di frutta e verdura al giorno, dell'importanza degli spuntini... ma poi, quando alle quattro del pomeriggio abbiamo un languorino, o ci troviamo a dover mangiare di corsa a pranzo, ecco che "le buone abitudini che tutti conosciamo" rimangono nel dimenticatoio. Da qui la volontà di cercare di portare i partecipanti al NECSTCamp ad un livello successivo di consapevolezza. Di permettere loro, in sostanza, di avere accesso ad una serie di pasti e snack già pronti e pensati adeguatamente per rispettare quei principi che sono alla base di una corretta alimentazione.

Per fare questo avevamo bisogno dell'equivalente non solo di un esperto coach, che in questo caso sono le nutrizioniste, ma se guardavamo cosa stava funzionando rispetto all'attività di CrossFit, ecco che era evidente che ci servisse anche, ad esempio, l'equivalente delle attrezzature per fare CrossFit, di un momento per poter praticare assieme. Il praticare assieme è facile, infatti nel caso della nutrizione si tratta di poter mangiare insieme, il come invece trovare "l'attrezzatura" ha richiesto qualche tempo in più. Da qui la collaborazione con [FrescoFrigo](#), che ci ha permesso di portare "le attrezzature" nel nostro laboratorio. In questo caso specifico stiamo quindi parlando di un frigo che viene rifornito con una serie di pasti e snack che fanno parte di un menù che cambia ogni settimana.



Prof. Marco Santambrogio

(Dipartimento di Elettronica, Informazione, Bioingegneria)

NECSTCamp (NECST + BootCamp) è un progetto di ricerca sviluppato all'interno del [NECSTLab](#), laboratorio del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria-DEIB al Politecnico di Milano, che ha come obiettivo principale quello di sviluppare negli studenti una maggior consapevolezza in sé stessi e nei propri mezzi.

Obiettivo da raggiungere attraverso la creazione di un ambiente dove, grazie al coinvolgimento dei partecipanti in una serie di attività, si vadano a creare situazioni in cui possano ritrovare elementi del loro quotidiano, accrescendo così la consapevolezza nelle proprie capacità e, in generale, in loro stessi.

Negli anni il NECSTCamp ha visto coinvolte circa 350 persone, complessivamente, e ad oggi, i partecipanti al NECSTCamp sono circa 100 tra studenti, personale del NECSTLab e personale tecnico amministrativo del DEIB e non solo. Chi ha aderito al progetto ha deciso di avvalersi del supporto di un team di professionisti composto da esperti di training, medici, nutrizionisti e psicologi. Da febbraio 2019 il NECSTCamp fa parte di [Passion in Action](#), l'offerta di corsi di didattica innovativa proposta dal Politecnico di Milano. Quattro sono gli ambiti su cui si concentra l'attività di NECSTCamp:

- stile di vita più salutare;
- l'impatto sulla "consapevolezza" in sé stessi e nei propri mezzi;
- il riflesso positivo sull'attività di studio e lavorativa;
- il miglioramento del "benessere fisico e psicologico" dei partecipanti;
- il generale miglioramento del benessere delle persone e dei cambiamenti apportati da uno stile di vita più salutare e curato.



Approda al Politecnico un percorso di educazione alimentare

Da quando è partita la sperimentazione?

Questa collaborazione è partita con l'inizio del semestre che si è appena concluso. Il frigo è stato installato a marzo ed i primi menù sono stati portati dalla seconda metà dello stesso mese.

Con quali esiti finora?

I risultati sono incoraggianti, ma riteniamo che sia ancora presto per definirli completamente positivi. Come ogni sperimentazione ha bisogno di un po' di tempo per trovare la definizione ottimale, ma se guardiamo al contesto complessivo possiamo ritenerci sicuramente soddisfatti. Ad esempio, la popolazione che partecipa al NECSTCamp è di 100 partecipanti, ma a causa del COVID di questi solo il 10%-15% era a Milano in questo semestre, questo ha evidentemente rallentato l'avvio della sperimentazione e, pur avendoci dato modo di valutare alcuni aggiustamenti, pensiamo che sia ancora presto per poter dire di aver raggiunto realmente la definizione ottimale del tutto.

La cosa che troviamo sicuramente positiva al 100% è la completa disponibilità di FrescoFrigo nell'aiutarci a capire come rendere la collaborazione ottimale. Questo si è riflesso anche sui loro partner che contribuiscono con la preparazione dei piatti ad oggi presenti nel frigo. In questo momento, nel nostro caso, si tratta dei prodotti di FeatFood, ma anche questo è uno dei "parametri" su cui si può lavorare con FrescoFrigo per adattare anche questo sulla base delle esigenze dei luoghi in cui i frigo sono presenti e trovare quindi il fornitore dei prodotti, più coerente e rispondente alle esigenze dei singoli casi specifici.

Questa esperienza potrebbe essere replicata in altri contesti al Politecnico?

Per quello che riguarda la nostra esperienza, mi sento di dire di sì. L'installazione di FrescoFrigo è una opportunità, non un obbligo e quindi la vedo come una proposta assolutamente interessante che possa essere presente nel nostro ateneo e che, sulla base anche di adattamenti dei prodotti nei singoli frigoriferi, possa presentare offerte diverse a seconda delle specifiche esigenze dei contesti legati ai luoghi in cui si trova l'installazione. Ad esempio, le esigenze di una comunità che frequenta un laboratorio di ricerca potrebbe essere diversa da quella di un luogo frequentato solo da studenti, rispetto ad esigenze ancora diverse, per esempio da quelle di un dipartimento dove il frigorifero potrebbe essere fruibile dal Personale Tecnico Amministrativo e dai Docenti.

Il progetto si avvale, sin dal primo anno, della collaborazione della Dott.ssa Gloria Romeo, biologo nutrizionista. La sua presenza nel progetto NECSTCamp è una grande opportunità per tutti i partecipanti che, pur consapevoli talvolta di adottare un regime alimentare non adeguato, non hanno modo o tempo o stimolo a cercare di migliorare questo problema che, se trascurato, può dare origine anche a una serie di condizioni patologiche. Da qui anche la collaborazione con FrescoFrigo.

Durante la visita con la nutrizionista si valutano lo stato di salute attuale, e grazie agli esami ematochimici, fatti in collaborazione con Avis Milano, partner di NECSTCAamp e struttura presso cui lavora la Dott.ssa Romeo, i valori antropometrici e le abitudini alimentari. Lo step successivo consiste nella stesura di uno schema nutrizionale personalizzato.

Vuoi saperne di più?

Partecipa il **1 ottobre alle 17**, all'incontro organizzato per il PTA presso la Sala Conferenze del DEIB!



Nel Campus Leonardo la prima velostazione attrezzata

Tra le iniziative per agevolare la mobilità sostenibile e in particolare la mobilità dolce, è ora disponibile - per l'utenza con carriera attiva del Politecnico di Milano (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, ecc.) e della sua Fondazione - una velostazione nel Campus Leonardo.

Realizzata tra gli edifici 5 e 9, ha disponibilità di 26 posti per biciclette e/o monopattini ed è dotata di una bike-repair station, grazie alla quale sono disponibili tutti gli attrezzi necessari per la manutenzione della propria bicicletta.

La velostazione è dotata di tettoie per la copertura di gran parte dei posti disponibili e di 9 punti di ricarica (per un totale di 18 prese) per biciclette e monopattini elettrici.

Alla velostazione si accede esclusivamente tramite accesso con il proprio badge (Policard, o con tutte le card emesse dall'Ateneo), che va strisciato in corrispondenza dell'angolo in basso a destra dell'apposito lettore, ubicato vicino alla porta d'ingresso.

La velostazione rappresenta il concreto impegno dell'Ateneo per *i)* prendere in carico una delle azioni prioritarie indicate nel **Piano Spostamenti Casa-Lavoro** dell'Ateneo (ufficialmente approvato nelle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del 19 e del 27 luglio 2021) e *ii)* contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU, con particolare riferimento al Goal 11 - Città e Comunità sostenibili, ma anche agli Obiettivi 3, 9, 12, 13 e 17.

Per informazioni e segnalazioni: mobility@polimi.it

Per approfondire il rapporto tra uso della bicicletta e SDGs vai su questa [pagina](#)



Se tutti i posti della velostazione fossero già occupati, cerca le alternative possibili sulla [mappa](#)



IL TUO MEZZO NECESSITA DI RIPARAZIONI?

Se gli attrezzi della **BRS** non ti consentono di riparare la tua bici o non sai come usarli, rivolgiti ai ragazzi di **Policiclo**, la **ciclofficina** presente nel campus di **Bovisa Candiani** (Ed. B6), che ti aiuteranno ad imparare a prenderti cura del tuo mezzo e contribuirai a promuovere l'economia circolare! **Cercali su Instagram!**

Officine Italia, Vodafone Italia e Politecnico di Milano insieme nella lotta al cambiamento climatico



Officine Italia, Vodafone Italia e Politecnico di Milano, con la collaborazione di ASviS e Anci e il supporto tecnico e mediatico di Inrete Digital e Les Ramè lanciano “Italy Goes Green” l’iniziativa che permette a chiunque di porre domande sulla sostenibilità ambientale collegandosi al sito www.italygoesgreen.com.

Gli spunti così raccolti saranno al centro dell’evento in programma il **1° ottobre 2021 presso il Vodafone Theatre di Milano**, durante il quale 50 giovani saranno chiamati a sintetizzare dieci domande che saranno ufficialmente consegnate alla delegazione italiana, che prenderà parte a COP26, la 26esima Conferenza sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite.

La COP26 si terrà a Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre 2021 sotto la presidenza del Regno Unito, in collaborazione con l'Italia.

L’obiettivo di Italy Goes Green è coinvolgere tutti nella lotta al cambiamento climatico e nella possibilità di stimolare e indirizzare verso soluzioni concrete le riflessioni e le discussioni di politici e decision-maker riuniti a Glasgow per la COP26.

Il processo - interamente digitale e inclusivo - permetterà di raccogliere domande afferenti a dieci diverse aree tematiche strategiche su cui, oggi e sempre di più in futuro, dovranno concentrarsi gli sforzi dei Paesi per rispondere in maniera efficace alle sfide della sostenibilità.

Le aree di intervento sono: *utilizzo del suolo e agricoltura, smart cities e vita nelle aree urbane, mobilità e infrastrutture, manifattura e industria 4.0, biodiversità terrestre e oceani, energia, gestione dei rifiuti e economia circolare, salute e benessere, educazione, finanza sostenibile e investimenti.*

Italy Goes Green, che vede il coinvolgimento attivo del Servizio Sostenibilità (Area Campus Life) fa parte di All4Climate Italy 2021, l’iniziativa lanciata dal Ministero per la Transizione ecologica che prevede eventi e incontri in tutta Italia sul cambiamento climatico.

Il calendario di All4Climate Italy 2021 condurrà fino ai due appuntamenti anticipatori della Conferenza sul cambiamento climatico che si svolgeranno a Milano dal 28 settembre al 2 ottobre: “**Youth4Climate: Driving Ambition**”, dedicato ai giovani, e “**Pre-COP26**”, la riunione ministeriale ufficiale che precede la COP26.

Grazie a [Italy Goes Green](#) chiunque può contribuire al dibattito sulla sostenibilità. Nel corso dell’evento del 1° ottobre 2021 presso il Vodafone Theatre di Milano verranno formulate dieci domande per la COP26, la Conferenza sul Cambiamento climatico delle Nazioni Unite.



La RUS partecipa a EXPO DUBAI con il Forum «Universities in action for the UN 2030 Agenda»

Aperte le Call per studenti e istituti di formazione superiore



Il 18 gennaio 2022 nell'ambito di EXPO 2020 DUBAI la [RUS](#) organizza il Forum "Universities in action for the UN 2030 Agenda", in partnership con il Padiglione Italia e con la collaborazione dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS). Un evento in cui le istituzioni internazionali di istruzione superiore, insieme agli studenti, avranno la possibilità di discutere e immaginare il ruolo delle università all'interno di UN Decade of Action incentrato sulle tre P: **People, Planet, Prosperity**.

Il Forum intende stimolare la cultura e le azioni per la sostenibilità invitando a esprimersi con le loro visioni le giovani generazioni per l'università del futuro e illustrare le best practices già avviate dalle università di tutto il mondo per le 3 P. L'ONU ha identificato come ambiti tematici di azione le "5 P" che danno forma agli SDGs: People, Planet, Prosperity, Peace, and Partnerships. Le "5 P" evidenziano come gli SDGs siano un quadro interconnesso e non un gruppo di obiettivi isolati. La RUS ha deciso di concentrare le sessioni del Forum su People, Planet e Prosperity.

Come Partecipare?

Call for students:

Deadline candidature: **15 settembre 2021**

Gli studenti sono invitati a inviare brevi video che raccontino la loro visione sul futuro degli Istituti di istruzione superiore. I video selezionati saranno montati in tre diversi collage-video sulle tre tematiche People, Planet e Prosperity e saranno trasmessi durante il Forum.

Call for Higher Education Institutions – HEIs:

Deadline candidature: **15 settembre 2021**

Gli Istituti di istruzione superiore sono invitati ad inviare video che descrivano le loro best practice in tema di sostenibilità. I video selezionati saranno trasmessi durante il Forum.



Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente 2021: prorogati i termini d'iscrizione

C'è tempo fino al **15 settembre 2021** per partecipare alla 17esima edizione del concorso promosso da **Legambiente** in partnership con Groupama Assicurazioni.

Il bando si rivolge a start up, **spin off universitari** e aziendali, piccole e medie imprese a vocazione ambientale e sociale, le cui innovazioni contribuiscano a ridurre gli impatti ambientali, a rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici e a uno sviluppo economico e sociale in chiave sostenibile.

Dall'agricoltura alla mobilità sostenibile, dall'ecodesign all'economia circolare sono diverse le categorie per le quali è possibile concorrere, con premi in denaro da 3 mila euro per i primi classificati.

COSA STAI ASPETTANDO?



Polisocial Award e TWIN - Trekking Walking and cycling for Inclusion.

Grazie a [Polisocial Award](#) (edizione 2019), il programma di responsabilità sociale del Politecnico di Milano che reimpiega in attività di ricerca sociale i fondi del cinque per mille, il 31 luglio è stata inaugurata, al Passo della Cisa, la prima Capanna TWIN, una struttura di accoglienza a servizio del turismo lento lungo il Sentiero Italia CAI e la Via Francigena. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto **TWIN - Trekking Walking and cycling for Inclusion**.

TWIN nasce dalla collaborazione sinergica di tre dipartimenti del Politecnico, Architettura e Studi Urbani (DASU), Elettronica, Informazione e Bioingegneria (DEIB) e Ingegneria Civile e Ambientale (DICA), con importanti partner del terzo settore: il CAI, la Federazione Ciclistica Italiana, l'Associazione Europea Vie Francigene e il Consorzio Oscar Romero.

Ulteriori informazioni: www.twin.polimi.it



Premio Emilio D'Alessio

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane promuove un premio di laurea sui temi della sostenibilità, intitolato a Emilio D'Alessio, con il patrocinio di Forum per la Finanza sostenibile, Ente Parco Regionale del Conero, Comune di Ancona, Ordine degli Architetti di Ancona e con il supporto di Eurocube e Cogeis.

Il bando per le candidature, aperto fino al **17 settembre 2021**, è rivolto a laureati/e laureandi/e di qualsiasi corso di laurea specialistico a ciclo unitario o magistrale e di dottorato delle università italiane, che abbiano sviluppato tesi di laurea o di dottorato legate a una **visione sostenibile e integrata di governo del territorio**, con particolare attenzione al ruolo svolto dagli enti locali.

Il vincitore e la segnalazione delle migliori tesi saranno annunciati durante la cerimonia che si svolgerà a Padova in ottobre in occasione del "Festival Ambiente e Cultura" e del "Festival dello Sviluppo Sostenibile".

Per maggiori informazioni: www.a21italy.it

PREMIO EMILIO D'ALESSIO
1ª EDIZIONE

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane promuove elaborati di tesi che saranno indicare percorsi nuovi atti a favorire un'ulteriore evoluzione della cultura dello sviluppo sostenibile in ambito urbano, nonché a sottolineare aspetti meno conosciuti e prospettive di innovazione e di applicazione pratica negli anni futuri. (con una particolare attenzione all'attuazione virtuosa) delle Politiche Europee in ambito locale sui temi dell'ambiente e del cambiamento climatico, della gestione e valorizzazione del territorio, della pianificazione partecipativa, dell'introduzione di nuovi modelli territoriali ed economici.

Il premio è rivolto a tutti i laureati e laureandi o laureanda e laureande di qualsiasi facoltà italiana specialistica a ciclo unitario o magistrale e di dottorato. I partecipanti devono aver depositato la propria tesi presso la segreteria dell'università dal mese di luglio del triennio precedente la pubblicazione del bando fino alla data di presentazione della richiesta di partecipazione.

IMPORTI DEL PREMIO
(al netto degli Istituti Fiscali)

Primo Classificato - € 2.000,00
Secondo Classificato - € 1.500,00
Terzo Classificato - € 500,00

Scadenza: venerdì 17 settembre 2021

BANDO E DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
WWW.A21ITALY.IT



Notiziario a cura di Sustainability Unit - Area Campus Life

Alla realizzazione di questo numero hanno contribuito, a vario titolo:

Manuela Antonelli, Stefano Caserini, Marco Santambrogio, Paola Baglione, Giada Messori

Comitato di Redazione: Eugenio Morello, Eleonora Perotto, Chiara Pesenti, Maria Licia Zuzzaro

Immagini a cura di Christan Buursteer, Sustainability Unit, salvo diversa indicazione

La foto a pagina 11 (capanna Twin) è tratta dal sito web di progetto: www.twin.polimi.it

Sustainability News non ha periodicità regolare.

Non si configura pertanto quale testata periodica, ai sensi della Legge n. 47/1948 e della Legge n. 62/2001.

Per il prossimo numero in preparazione di Sustainability News vi esortiamo a inviare informazioni/segnalazioni per annunciare eventi o iniziative con focus specifico sui temi della sostenibilità ambientale, nella sua accezione più ampia, entro il **4/09/2021**.

Ogni testo, corredato possibilmente anche da un'immagine, non dovrà superare i 1000 caratteri spazi inclusi, esplicitando sempre gli SDGs di riferimento.

Materiali e osservazioni vanno inviati all'attenzione di Maria Licia Zuzzaro - **Sustainability Unit - Area Campus Life**: serviziosostenibilita@polimi.it - tel: 022399.2232

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

